SCUOLA E LINGUE MODERNE

ANNO XXXVI

6

1998

SeLM
Direttore: Paolo E. Balboni

- La seconda lingua straniera: si comincia a fare sul serio
- La filologia germanica come strumento glottodidattico
- La scuola degli altri

IVISTA MENSILE ORGANO UFFICIALE DELL'A.N.I.L.S. (Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere)
Via Veneto, 84 • 86100 CAMPOBASSO • Tel. / Fax 0874 - 41.40.43
Sped. A.P. c. 34 Art. 2 L. 549/95 E.P.I. Fil. Modena • Spedizione mensile TAXE PERÇUE (TASSA RISCOSSA) • DIR. P.T. MODENA • ITALIA

Parlando di multimedialità, possiamo soddisfare tutte le esigenze

- Registratori portatili con distributori audio per cuffie
- Registratori portatili per classe
- Sistemi per l'ascolto di programmi TV in cuffia
- Laboratori Linguistici Audio Attivi
- Laboratori Linguistici Audio Attivi Comparativi BASE
- Laboratori Linguistici AAC con distributori video PAL/S.VGA
- Laboratori Linguistici digitali
- Laboratori linguistici con PC in rete
- Laboratori Linguistici con Analizzatore di Risposte
- Laboratori Linguistici controllati con mouse
- Laboratori Linguistici con chiamata telefonica
- Videoregistratori
- Lavagne elettroniche
- CD ROM
- Convertitori PAL/VGA
- Convertitori VGA/PAL
- Schede audio digitali
- Sistema Autore analogico/digitale
- Corsi interattivi per CD ROM
- Banchi di formati diversi per nuovi progetti d'installazione
- Tutte le nuove tecnologie integrate nei sistemi d'insegnamento
- Impianti TV Satellitari e Terrestri
- Tutti i sistemi elencati sono modulari e integrabili

Esponete i vostri problemi didattici - metodologici - tecnici - economici e noi vi aiuteremo a risolverli

Da 60 anni, la Tandberg Educational progetta e fabbrica prodotti di alta qualità esaltandone l'affida-bilità e la facilità d'uso.

NORDRA s.r.l.
P. P.ssa Clotilde, 6 20121 Milano
Tel.: 02-29000000-29003393
Fax: 02-6570044

TANDBERG EDUCATIONAL
Your teaching partner

Scuola e Lingue Moderne

Organo ufficiale dell'A.N.I.L.S. Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere

RIVISTA MENSILE

Spedizione in Abbonamento Postale Pubblicità inf. al 50%

Anno XXXVI N. 6 1998

PROPRIETARIO: ANILS
Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere

DIRETTORE:
PAOLO E. BALBONI
San Marco 1622 - 30124 VENEZIA
balboni@unive.it

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BONDI

COMITATO DI REDAZIONE:
Anthony Baldry
Bona Cambiaghi
Maria Grazia Caminiti
Rossella Capriata
Domenico D'Alessandro
Maurizio Gotti
Maria Ibba
Cecilia Luise
Giovanni Minardi
Pietro Neri

REDAZIONE:
SILVIA SERENA, Via Paravicini, 28
21100 VARESE
Tel./Fax 0332/238095
serena@working.it

☆

Autorizzazione del Tribunale di Modena del 3-6-1963: n. 398 del Registro di Stampa.

☆

AMMINISTRAZIONE:
Prof. Antonio GIANNANDREA
Via Veneto, 84
86100 CAMPOBASSO
Tel./Fax 0874/414043

☆

SEGRETERIA SINDACALE:
Prof. Leonardo GRECO
Via 30 Gennaio, 21
91100 TRAPANI
Tel./Fax 0923/547001
legre@hostci.cinet.it

☆

SITO INTERNET:
www.anils.it

ABBONAMENTO ANNUO:
Gratuito per i Soci dell'A.N.I.L.S.
Per i non Soci:
Italia L. 35.000
Estero L. 50.000
Sostenitore L. 60.000
Arretrati: annata L. 50.000; una copia L. 5.000
C.C.P. n. 10441863 intestato a: ANILS, Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere
Via Veneto, 84
86100 CAMPOBASSO
Le richieste di cambio di indirizzo vanno accompagnate da L. 750 in francobolli.
La pubblicità non supera il 50%.

☆

Stampato con i tipi del Poligrafico ARTIOLI S.p.A. 41100 Modena, Via Emilia Ovest, 669 - Tel. 059/827181 - Fax 059/826819

EDITORIALE

POLITICA SCOLASTICA

2 La seconda lingua straniera: si comincia a fare sul serio
C.M.304-10 LUGLIO 1998

SAGGI

MATTEO SANTIPOLO
La filologia germanica come strumento glottodidattico 5

7 **CONGRESSI E CONVEGNI**

ESPERIENZE

PIETRO PAVANINI
La scuola degli altri: viaggio in una scuola austriaca 8

SEZIONE SCUOLA ELEMENTARE

13 FRANCESCO AMATO
Criteri generali di analisi dei corsi di lingue straniere per le scuole elementari

RECENSIONI

TEXTHAUS
Un programma in Internet per l'apprendimento del tedesco 14

STRUMENTI

16 PAOLO E. BALBONI
Nozionario di glottodidattica/4

EDITORIALE

La circolare che riproduciamo nelle sue linee essenziali rappresenta una svolta: si inserisce di fatto la seconda lingua straniera (anche se la vera riforma verrà l'anno prossimo), si dà corpo al concetto di "modulo", si premiano le scuole che hanno iniziativa, si legano le lingue alle tecnologie, si introduce il concetto di certificazione della competenza linguistica. Certo, ci sono aspetti da rivedere (cosa significa "in mancanza di docenti o esperti in possesso dei suddetti titoli ... il personale verrà scelto tra le stesse categorie"?), ma ci sono tali innovazioni nella logica della CM da farci ritenere - dopo la forte critica rivolta nei mesi scorsi all'operato di certe Direzioni Generali - che al MPI si cominci ad affrontare davvero il problema delle lingue straniere in Italia.

Il numero 6, che rappresenta una "pausa estiva" in attesa dei contributi delle sezioni per il **congresso del 6-7 novembre,** include un'interessante proposta didattica di Santipolo e un'ulteriore "puntata" del nostro viaggio nei sistemi scolastici europei. I docenti che hanno occasione di scambi trovano nel saggio di Pavanini un modello di articolo che vorremmo poter ospitare su altri sistemi scolastici: solo dall'informazione e dal confronto, infatti, nasce la consapevolezza delle strade di sviluppo da seguire.

COMITATO CONSULTIVO INTERNAZIONALE
Michel CANDELIER, Francia • Alex DROUGAS, Grecia • Peter EHRHARDT, Svizzera • Sigi GRUBER, Bureau Lingua, Bruxelles • Alexei LEONT'EV, Russia • Bob POWELL, Gran Bretagna • Antonio REGALES, Spagna • Maria M.C. RICARDO, Portogallo

La seconda lingua straniera: si comincia a fare sul serio C.M. 304 - 10 Luglio 1998

Oggetto:
Introduzione dell'insegnamento non curricolare e facoltativo di una seconda lingua comunitaria nella scuola media - (Legge 18-12-1997 n. 440 - Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa).

Premessa
La legge 18 dicembre 1997 n. 440, nell'istituire il "Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi", ha tra l'altro previsto l'attivazione dell'insegnamento di una seconda lingua comunitaria nella scuola media.

Al perseguimento di tale obiettivo, sulla base anche del parere delle competenti commissioni della Camera e del Senato, è stata finalizzata la somma di 33 miliardi di lire del fondo complessivo previsto dalla legge, ripartita tra i Provveditorati agli studi (vedi Allegato A).
L'introduzione di una seconda lingua comunitaria offre l'opportunità di ripensare l'insegnamento delle lingue focalizzando abilità da privilegiare e definendo capacità/competenze con precisi descrittori. Si tratta di delineare e di proporre una serie di segmenti di insegnamento-apprendimento (moduli), unitari ma tra loro correlati, e di indicare strumenti e modalità per la valutazione oggettiva dei risultati.
Un'offerta di insegnamento linguistico di 240 ore, strutturato in moduli orari flessibili – articolato, di norma, su tre anni – e destinato a gruppi di alunni, anche provenienti da classi diverse, appare funzionale al raggiungimento di una competenza adeguata e sufficientemente corretta nelle abilità audio orali e nell'abilità di lettura, mentre all'abilità di scrittura viene riservato un ruolo strumentale rispetto alle altre.
In attesa dell'emanazione dei regolamenti attuativi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59, che dovranno realizzare la piena autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche, l'introduzione di una seconda lingua comunitaria rappresenta, dunque, nel contesto dell'ampliamento dell'offerta formativa, l'opportunità di avviare un progetto di insegnamento/apprendimento **con caratteristiche di forte innovazione.** L'iniziativa si realizza tramite:

- un insegnamento non curricolare, aggiuntivo e facoltativo rivolto a gruppi costituiti, di norma, da 15 alunni, con un minimo di 12 e un massimo di 20 in caso di particolari esigenze organizzative;
- un monte-ore complessivo di 240 ore articolato, di norma, su tre anni scolastici;
- obiettivi di tipo comunicativo con particolare riguardo alle abilità audio orali e alla comprensione scritta, funzionali alla comunicazione essenziale;
- soluzioni organizzative che permettano la scelta di percorsi differenziati e flessibili (multimodularità);
- il ricorso alle nuove tecnologie didattiche;
- l'organizzazione di esperienze di autoapprendimento guidato;
- la possibilità di attestazione del livello di competenza raggiunto dagli alunni ai sensi della C.M. 335/97 e/o di certificazione dei crediti formativi con forme e modalità innovative definite dalle stesse scuole;
- la possibilità di certificazioni internazionali rilasciate da Enti certificatori riconosciuti dai Paesi Europei sulla base di Protocolli di intesa stipulati dall'Amministrazione.

Nel quadro dell'autonomia didattica e organizzativa e della loro progettualità complessiva, le scuole che intendono attivare l'insegnamento di una seconda lingua comunitaria per l'anno scolastico 1998/99 formulano agli Uffici scolastici provinciali la richiesta di finanziamento e predispongono le condizioni strutturali per il funzionamento dei corsi.
Linee guida per le scuole ai fini dell'attivazione del progetto saranno precisate in una fase successiva.
Le scuole possono comunque presentare un proprio progetto che preveda percorsi diversi e che i Provveditori agli Studi valutano nell'ambito del piano degli interventi.
Resta salva la possibilità per le singole istituzioni scolastiche di attivare corsi facoltativi di lingua straniera, anche con il contributo di soggetti esterni.

1. Adempimenti degli Uffici Scolastici provinciali
[...]

2. Adempimenti delle scuole

2.1. Modalità da seguire per la richiesta di finanziamento

Le scuole scelgono tra le principali lingue comunitarie (inglese, francese, tedesco e spagnolo) quella/e da attivare ed inoltrano la richiesta al Provveditore agli Studi per il finanziamento di uno o più corsi, tenendo conto di seguenti parametri:

a) ogni corso sarà rivolto a un gruppo di alunni con omogeneo livello di competenza rispetto alla seconda lingua comunitaria da studiare;
b) il gruppo sarà costituito da alunni provenienti da classi anche diverse, nelle quali la lingua straniera curricolare sia altra rispetto alla lingua comunitaria aggiuntiva da apprendere;
c) il gruppo sarà formato, di norma, da 15 alunni.
[...]

2.2 Risorse

Per l'attivazione dell'insegnamento della seconda lingua la scuola dovrà predisporre le condizioni strutturali di funzionamento dei corsi. Si forniscono di seguito indicazioni essenziali e criteri-guida per la pianificazione e la messa in opera di mezzi e strumenti necessari.

a) *Risorse finanziarie*
[...]
b) *Risorse professionali*
L'insegnamento della lingua straniera può essere assegnato a ciascun docente fino al massimo di ore previste dal contratto per prestazioni aggiuntive oltre gli obblighi di servizio; resta escluso comunque che le ore prestate, stante la loro natura non curricolare, possano essere attribuite come completamento dell'orario di cattedra.
Le scuole privilegeranno il reclutamento di docenti o esperti in possesso di titoli rilasciati da Università straniere o Istituti stranieri autorizzati (operanti anche in Italia) quali una laurea o un titolo post-laurea e/o una specializzazione per l'insegnamento della lingua comunitaria come lingua straniera e/o un attestato comprovante il livello di conoscenza della lingua comunitaria da insegnare, scegliendoli nell'ordine tra:

- docenti in servizio a tempo indeterminato titolari dell'insegnamento specifico;
- docenti con abilitazione specifica;
- esperti esterni al sistema in possesso di una laurea e/o una specializzazione per l'insegnamento della lingua comunitaria come lingua straniera conseguita all'estero o di un diploma di specializzazione, rilasciato da Università o Istituti stranieri autorizzati;
- laureati in lingue straniere con corso di studi quadriennale nella lingua da insegnare.

In via subordinata, in mancanza di docenti o esperti in possesso dei sopra indicati titoli rilasciati da Università straniere o Istituti stranieri autorizzati, il personale da utilizzare verrà scelto tra le stesse categorie.
Fermo restando il possesso dei requisiti sopra indicati, i Consigli di Istituto potranno eventualmente definire ulteriori criteri per l'individuazione del personale di cui trattasi.
Per gli esperti esterni si stipulano contratti d'opera, per i docenti in servizio si procede con l'affidamento di incaricati per prestazioni aggiuntive.
L'Amministrazione assicurerà interventi di formazione specifica per i docenti di lingua straniera in servizio che si rendano disponibili all'insegnamento non curricolare della lingua comunitaria e per quelli assunti con contratti d'opera.
c) *Risorse tecnologiche e didattiche*
A livello di singola scuola, al fine di favorire strategie individuali di apprendimento, le attrezzature multimediali serviranno anche alla costituzione di un Centro di Autoapprendimento con risorse quali, ad es., computer multimediali con accesso a Internet, postazioni audio-video, postazioni con televisore e antenna parabolica, me-

diateca, corsi di lingua, materiali autentici.
Sarà particolarmente utile il ricorso a servizi telematici di supporto all'insegnamento/apprendimento delle lingue tramite la consultazione di banche dati e di archivi di materiali didattici selezionati, nonché la partecipazione a piattaforme telematiche (newsgroups, mailing lists, forum...) per condividere le esperienze più significative e per progettare a distanza, sia a livello nazionale sia a livello europeo.
Inoltre le scuole potranno avvalersi del supporto dei Centri Risorse Territoriali.

2.3. Certificazione degli esiti e criteri formativi

Gli alunni che avranno frequentato i corsi facoltativi di seconda lingua possono richiedere, al termine del percorso di 240 ore, di sostenere un esame finale che attesti il livello di preparazione raggiunto, secondo le modalità previste dalla C.M. 335 del 28 maggio 1997.
La scuola può altresì rivolgersi ad uno degli organismi certificatori convenzionali, che saranno indicati con successiva comunicazione, al fine di consentire agli alunni esami finali e/o in itinere per il conseguimento di un certificato internazionale di competenze nella lingua studiata, spendibile per il proseguimento della carriera scolastica e, successivamente, nel mondo del lavoro.
Infine, la scuola potrà anche attivare forme di auto-certificazione in itinere e finale delle competenze acquisite dagli alunni nella seconda lingua secondo un proprio progetto di ricerca-azione.
Le competenze acquisite e certificate potranno rappresentare parte di un *Portfolio delle competenze linguistiche* di ogni alunno.

3. Centri di supporto

3.1. *Centro di Autoapprendimento a livello di singola scuola*

Tra le scuole medie [...]:
Ad esse verrà asseganto un finanziamento aggiuntivo di L. 2.000.000, principalmente finalizzato all'acquisto di software nonché ad attività di formazione in vista della costituzione di un Centro di autoapprendimento.

3.2. *Centro Risorse Territoriale*

I Provveditori agli Studi potranno assegnare ad *una scuola del territorio* adeguatamente attrezzata (aule multimediali, software didattico, archivi di documentazione, servizi telematici, collegamenti INTERNET, ecc.) e d'intesa con i competenti organi scolastici il compito di organizzare un **Centro Risorse Territoriale** con le seguenti caratteristiche:
1) luogo fisico di incontro e di socializzazione delle esperienze dei docenti di varie discipline;
2) ambiente con strutture per l'innovazione e la documentazione [...].

4. Assistenza, monitoraggio e valutazione

Le attività circa il monitoraggio, il supporto, l'assistenza e la valutazione degli interventi verranno svolte a livello nazionale da un apposito **gruppo di coordinamento** operante presso la Direzione Generale dell'Istruzione Secondaria di I° grado. Saranno successivamente fornite indicazioni al riguardo.
I materiali e gli strumenti via via elaborati saranno inviati alle scuole e/o messi in rete su apposito sito.
Gli Ispettori Tecnici di lingue straniere assicureranno l'assistenza alle scuole nell'elaborazione dei progetti e nella messa a punto di modalità di certificazione dei crediti formativi e cureranno il monitoraggio e la valutazione degli interventi a livello regionale.
Ogni Ufficio Scolastico individuerà un **referente provinciale** per il piano d'introduzione della seconda lingua che curerà, nella fase di avvio, la diffusione delle informazioni alle scuole interessate e faciliterà la comunicazione tra le scuole e i Centri Risorse via via attivati sul territorio.
È facoltà dei Provveditori valutare l'opportunità di costituire un **gruppo di lavoro provinciale** con compiti di sostegno alle scuole, d'intesa con gli Ispettori Tecnici di lingua straniera che ne cureranno, laddove possibile, il coordinamento.

5. Formazione in servizio

I Provveditori agli Studi, sulla base di un piano di finanziamento in corso di definizione da parte di questo Ministero, predisporranno interventi di formazione per i docenti utilizzati per l'attivazione della seconda lingua straniera comunitaria.
Con successiva comunicazione saranno fornite le linee progettuali e operative dei percorsi di aggiornamento.

IL MINISTRO

Filologia germanica come strumento glottodidattico

Suggerimenti per la didattica del tedesco attraverso l'inglese

Matteo Santipolo

La Filologia Germanica è la scienza che studia ed interpreta i testi tramandatici in lingue germaniche antiche ricercandone, ove possibile, e ricostruendone altrove le radici comuni. Attualmente essa costituisce argomento di studio in tutte le Facoltà ed i Corsi di Laurea in lingue quali inglese e tedesco nelle Università italiane. Se, da un lato, la materia può affascinare, dall'altro, c'è da dire che le indubbie difficoltà che presenta da sempre la rendono quanto meno "ostica" anche agli studenti universitari. Inserirla pertanto come argomento di studio nell'ambito della scuola superiore è parso, sino ad oggi, non solo immotivato ed improponibile, ma addirittura impensabile. Scopo del presente saggio è dimostrare come invece ciò sia non solo possibile senza gravare di ulteriori fardelli gli già sufficientemente annoiati studenti, ma possa persino, oltre a fornire nuovi stimoli, rivelarsi utile strumento di supporto all'apprendimento del tedesco, almeno nelle prime importantissime fasi.

TEDESCO E PROBLEMI D'APPRENDIMENTO

Nell'attuale sistema scolastico italiano accade generalmente che gli studenti affrontino per la prima volta lo studio della lingua tedesca solo al primo anno di scuola superiore (in particolare presso licei linguistici, licei classici o scientifici sperimentali ad indirizzo linguistico, istituti tecnico-commerciali, ecc.). A questa età, il Language Acquisition Device (LAD), ha già da qualche tempo "smesso" di funzionare al ritmo dei primi anni di vita. Diventa pertanto indispensabile far ricorso a strumenti didattici diversi rispetto a quelli spontanei propri dell'età evolutiva.

L'apprendimento e l'acquisizione linguistica di una L2 passano pertanto dal livello del subconscio a quello cosciente, con tutti gli svantaggi che questo comporta. Fortunatamente la mente umana sembra non far eccezione al principio chimico secondo cui "in natura nulla si crea e nulla si distrugge, bensì tutto si modifica". Per cui alle svanite capacità innate subentra una maggiore capacità di analisi critica e razionale. Tuttavia questa non è in grado di sopperire completamente al LAD, ed è questa solo parziale "copertura" che potremmo ritenere responsabile delle difficoltà d'apprendimento d'una L2 in età adulta.

Una delle principali difficoltà lamentate dagli studenti italiani che affrontano lo studio del tedesco per la prima volta intorno ai 15-16 anni, ma sempre più a mano a mano che l'età aumenta, è di non riuscire a trovare degli "agganci", dei riferimenti cui guardare per memorizzare, almeno per quanto riguarda il lessico, lemmi troppo distanti dall'italiano. Un esempio potrà aiutare a capire quanto accade. Lo studente di francese o di inglese che s'imbatte per la prima volta nella parola "treno" in L2 riesce facilmente a fissarla nella memoria a lungo termine (MLT) grazie alla somiglianza (grafica e fonetica) che esiste con la sua L1. Lo studente di tedesco, invece, si trova di fronte a "Zug", che neppure lontanamente ricorda il corrispondente in L1. Per cui, anche se viene fissato nella memoria a brave termine (MBT), il vocabolo diventa più complesso da trasferire e radicare in MLT. È vero che pure l'inglese abbonda di vocaboli molto differenti per aspetto dai corrispondenti italiani (ad esempio cibo, "food") e che ogni lingua, per quanto strettamente imparentata ad un'altra, possiede voci sue proprie (per non parlare dei cosiddetti *false friends*), ma il tedesco, tra le lingue comunemente insegnate nel sistema scolastico italiano, è indubbiamente quella che in percentuale ne annovera il maggior numero.

Filologia Germanica come strumento glottodidattico

Oramai una gran parte degli studenti che arrivano alla scuola superiore ha una conoscenza discreta dell'inglese, appreso o nella scuola media o mediante corsi privati o addirittura soggiorni all'estero. Anche gli insegnanti di tedesco possiedono spesso una buona competenza in tale lingua. Ecco quindi che le radici comuni delle due lingue possono fornire l'"aggancio" mancante, il riferimento di cui si è parlato nel precedente paragrafo. Le somiglianze, soprattutto lessicali, ma non solo, esistenti tra inglese e tedesco sono decisamente più numerose di quelle tra italiano e tedesco. L'insegnante di tedesco potrebbe perciò evidenziarle, specie laddove si rende conto che i vocaboli sono più lontani da L1. Così facendo ne favorisce un passaggio da MBT a MLT e l'inglese viene ad assume il ruolo di filtro, di collante tra MBT e MLT.
Ma vediamo qualche esempio, a livello di lessico, citando prima qualche verbo, quindi qualche sostantivo ed infine qualche aggettivo.

Tedesco	Inglese	Italiano
kommen (kommt, kam, gekommen)	to come (came, come)	venire
sprechen (spricht, sprach, gesprochen)	to speak (spoke, spoken)	parlare
trinken (trinkt, trank, getrunken)	to drink (drank, drunk)	bere
Buch	book	libro
Koch	cook	cuoco
Schnee	snow	neve
breit	broad	largo, spazioso
kalt	cold	freddo
warm	warm	caldo

È noto che le differenze esistenti tra inglese e tedesco, anche quando i vocaboli sono molto simili, rimandano a complessi fenomeni linguistici, appunto oggetto di studio delle Filologia Germanica (ad esempio la cosiddetta Legge di Verner). Scopo dell'insegnante di tedesco non sarà quello di spiegare nei dettagli tali fenomeni, ma semplicemente di farli notare ogniqualvolta se ne presenta l'occasione (come ad esempio: ingl. *over* cfr. ted. *über*) ed eventualmente con considerazioni di carattere generale e generalizzante.
Le somiglianze tra L2 ed L3 possono venire sfruttate anche per illustrare concetti come quelli di *schwache und starke Verben* o, a livello grammaticale, la struttura delle interrogative mediante inversione tanto per citarne un paio, mentre, per quanto riguarda l'aspetto fonetico, vista l'evoluzione subita dall'inglese attraverso i secoli, pare difficile trovare correlazioni immediate tra le due lingue da sfruttare con obiettivi didattici. Gli esempi forniti qui costituiscono solo una minima parte di quelli possibili. Spetta all'insegnante trovarne di volta in volta che se ne presenta la necessità e la possibilità.

Altri vantaggi dell'utilizzo della Filologia Germanica con scopi glottodidattici

Oltre ai suddetti vantaggi, primo fra tutti quello di fungere da collante tra MBT e MLT, l'uso dell'inglese, e più in generale della Filologia Germanica come strumento glottodidattico nelle prime fasi dell'insegnamento del tedesco, ne presenta altri che illustriamo schematicamente in quanto segue:

Il confronto tra L2 ed L3 può diventare un rinforzo alla motivazione: pervenire alla conoscenza di cose nuove partendo da quanto già noto è, a livello psicologico, decisamente più incoraggiante e di maggior stimolo. Inoltre rientra nell'ambito del metodo induttivo, notoriamente il migliore per l'acquisizione, di modo che si arriva progressivamente ed autonomamente, seppur sempre guidati, alla nuova informazione, che verrà quindi anche più facilmente digerita a livello di MLT.
Il confronto tra L2 ed L3 contribuisce ad una maggiore riflessione sul fenomeno lingua in genere, portando in tal modo all'accrescimento della *Language Awareness*. In certi casi, può addirittura rappresentare il primo passo verso la

consapevolezza degli Universali linguistici, con le ovvie implicazioni positive a livello culturale cui questo può condurre. Sarà compito dell'insegnante cogliere chi tra i suoi studenti riveli propensione particolare ad approfondire gli argomenti trattati, eventualmente anche fornendo indicazioni e strumenti per tali approfondimenti che devono sì essere personali, ma comunque sempre guidati.
In termini più specifici, la riflessione che scaturisce dal confronto di L2 ed L3, può diventare per l'insegnante un utile punto di partenza per eventuali cenni di storia della lingua. Così facendo si passerà da uno studio sincronico in termini di *Language Awareness*, ad uno diacronico in termini di *Variation Awareness* (cfr. Santipolo, SeLM 8/1997): basterà mettere in evidenza come le somiglianze ancor oggi esistenti tra le due lingue non sono altro che il retaggio di un loro passato comune, in cui, con ogni probabilità, esse rappresentavano non due realtà indipendenti, bensì varietà d'una medesima lingua, ossia dialetti mutuamente intelligibili.

Conclusioni

Con il presente saggio abbiamo cercato di dimostrare come la Filologia Germanica, se adeguatamente utilizzata, possa costituire un utile supporto all'insegnamento del tedesco nelle sue prime fasi. Per ottenere il massimo risultato, sarebbe anche necessaria una stretta collaborazione tra l'insegnante di tedesco e quello di inglese, di modo da fornire due prospettive diverse, ma complementari, sulle medesime problematiche. Compito degli insegnanti è quello di selezionare accuratamente, filtrare nonché alleggerire e rendere appetibili argomenti che altrimenti, se mal presentati, non solo diventano inefficaci, ma possono addirittura rivelarsi dannosi. Pensiamo ad ogni modo che valga la pena di tentare, in quanto ad un aumento della motivazione non può che corrispondere un migliore esito nell'apprendimento linguistico. Qui si sono voluti suggerire solo alcuni possibili itinerari didattici riferendoli al tedesco, all'inglese e alla relativa Filologia, ma simili tentativi potrebbero venire intrapresi anche con lingue diverse, prime fra tutte il francese, lo spagnolo e la filologia romanza – senza ovviamente dimenticare che in quest'ultimo caso gli studenti italiani hanno il vantaggio di parlare una L1 a queste strettamente imparentata.

Bibliografia

Per quanto riguarda la Filologia Germanica ottimi manuali introduttivi sono:
Francovich Onesti, N. (1991), *Filologia Germanica*, Roma: La Nuova Italia Scientifica
Molinari, M. V. (1987), *La Filologia Germanica*, Bologna: Zanichelli
Scardigli, P. (1992), *Manuale di Filologia Germanica*, Firenze: Sansoni

Sul confronto tra l'inglese ed il tedesco due tra le opere italiane più importanti sono:
Pisani, V. (1974), *Introduzione allo studio delle lingue germaniche*, Torino: Rosenberg & Sellier
Scargdigli, P. & Gervasi, T. (1978), *Avviamento all'etimologia inglese e tedesca*, Firenze: Le Monnier

Tra i dizionari etimologici ricordiamo:
Hoad, T. F. (ed.), (1986), *The Concise Dictionary of English Etymology*, Oxford: Clarendon Press
Kluge, F. (1989), *Etymologisches Wörterbuch der deutschen Sprache, (völlig neu bearbeitet von E. Seebold)*, Berlin: de Gruyter

Congressi e Convegni

Data	Luogo	Manifestazione	Titolo	Informazioni
29-31 ottobre 98	Bologna Aula Magna dell'Università	congresso ADILT	*In rete verso una formazione plurilinguistica, multiculturale e multimediale in Europa*	Prof. Daria De Bernardis sez. ANILS di Bologna
25-27 novembre 98	Vienna	Convegno	*Education for transition - ONE EUROPE - ONE WORLD?*	0043/1 5332455 - Fax 5331396 e-mail: eza.referat@oread.ac.at http://www.oread.ac.at
30/8-3/9 1999	Bolzano	12th Symposium on Language for Special Purposes LSP'99	*PERPSECTIVES FOR THE NEW MILLENIUM*	Accademia Europea di Bolzano 0471 306190 - fax 306199 e-mail LSP99@eurac.edu

La scuola degli altri: viaggio in una scuola austriaca

Pietro Pavanini

Fra la fine di marzo e l'inizio di aprile 1998 sono stato ospite di una scuola secondaria di Steyr, nella regione dell'Alta Austria, nell'ambito di un progetto, finanziato dal programma Socrates, che aveva per tema la "pedagogia differenziata nell'insegnamento delle lingue straniere" e ho avuto l'opportunità di conoscere la vita di una scuola straniera anche in alcuni suoi dettagli apparentemente secondari, ma che, presi nel loro assieme, in fondo "fanno la differenza".

La vita quotidiana nella scuola: aspetti generali

L'HBLA-Steyr (*Höhere Bundeslehranstalt für Wirtschaftliche Berufe*) è situato in posizione centrale, non lontano dal centro storico della città, in un moderno edificio risalente alla seconda metà degli anni '70. Nello stesso edificio è ospitato anche l'istituto tecnico commerciale (Handelsakademie).

È frequentato da circa 700 allievi, suddivisi in 28 classi (molto elevato è il numero di allievi per classe; il tetto massimo stabilito dalla legge è di 36 alunni). Si tratta in gran parte di ragazze in età compresa fra i 14 e i 18 anni, provenienti sia dal comprensorio urbano che dall'entroterra e dai molti paesi limitrofi. Il numero degli allievi è in crescita continua, soprattutto da quando la scuola, in origine destinata all'economia prettamente domestica, si è gradualmente trasformata in istituto tecnico professionale, offrendo un'ampia scelta di indirizzi di specializzazione più rispondenti alle moderne esigenze formative. La condizione socioeconomica delle famiglie è estremamente eterogenea, in prevalenza agricoltori, operai, commercianti e impiegati.

Il corpo insegnante conta circa 80 docenti. Parte del lavoro didattico-amministrativo è affidato a un insegnante (*Administrator*) con esonero parziale dal servizio. Lo stesso preside (*Direktor*), pur non essendo obbligato a farlo, tiene alcune ore di lezione.

La crescita esponenziale degli iscritti crea notevoli problemi per la cronica carenza di spazi (così, ad esempio, una classe ha dovuto essere ospitata nel laboratorio di chimica). A parte ciò, le strutture ricettive della scuola per insegnanti e allievi sono moderne e funzionali.

Ogni allievo dispone di un armadietto per gli effetti personali in un vasto guardaroba, dove ciascuno – obbligatoriamente – si cambia prima dell'inizio delle lezioni. Le aule sono decorate con disegni e addobbi frutto del lavoro e della fantasia degli allievi. I ragazzi si aggirano spesso scalzi all'interno dell'istituto; è consentito il consumo di cibi e bevande durante le ore di lezione; gli allievi escono normalmente dalla classe per andare al bagno senza chiedere permesso; fuori dalle aule non mancano angoli arredati con sedie e tavolini, dove i ragazzi possono rilassarsi, ma non è raro incontrare piccoli gruppi che chiacchierano seduti semplicemente per terra, nelle pause fra una lezione e l'altra. L'impressione generale che se ne ricava è che la scuola venga vissuta come una sorta di seconda casa.

Un bar gestito dal custode, numerosi distributori automatici di bevande calde e fredde e la mensa interna, dove alla preparazione dei pasti (prezzo medio: 30 scellini) e al servizio provvedono gli allievi dell'indirizzo ristorazione, sono anch'essi indicatori di una confortevolissima ricettività. Durante l'intervallo gli stessi allievi preparano e vendono (sempre a prezzi molto modici) merende e tartine.

Dal punto di vista culturale e comportamentale, profondamente radicato è il rispetto per la proprietà pubblica e per quella privata; furti e danneggiamenti sono piuttosto rari. Molti allievi coprono il proprio banco con un foglio di carta per non sporcarne la superficie, lasciano negli armadi e negli scaffali a giorno della propria aula materiali, libri e quaderni di cui non hanno immediato bisogno a casa.

Altrettanto viva è la coscienza ecologica (in città è obbligatoria la raccolta differenziata dei rifiuti casa per casa, compresi quelli organici destinati al compostaggio): tutte le

aule dispongono di appositi contenitori per la raccolta di carta, lattine, plastica ecc., al cui svuotamento provvedono gli stessi allievi secondo turni di servizio settimanali (*Klassenordnung*). Del resto, uno degli obiettivi formativi generali della scuola austriaca riguarda espressamente lo sviluppo dell'educazione ambientale.
Ampia, anche se insufficiente, l'aula insegnanti (*Konferenzzimmer*), arredata con capaci armadietti personali, guardaroba e caselle per la posta. L'utilizzo di telefono e fax è libero. I fumatori dispongono di un'apposita saletta.
Ogni aula dispone di una grande lavagna tradizionale apribile "a ventaglio" e di una lavagna luminosa con schermo a parete per la proiezione. Numerose aule sono inoltre attrezzate con televisore collegato a videoregistratore e/o impianto di amplificazione audio. Le aule di informatica, pur numerose e moderne, sono occupate a tempo pieno dagli insegnamenti tecnico-scientifici e professionali (matematica, informatica, elaborazione testi ecc.). Molto difficile è perciò il loro utilizzo nelle discipline linguistico-umanistiche. Un computer, con stampante e collegamento a Internet, è a disposizione degli allievi, due sono quelli destinati agli insegnanti.
Due fotocopiatrici professionali sono liberamente accessibili a docenti e allievi. Questi ultimi se ne servono preacquistando un'apposita scheda magnetica; l'apparecchio funziona anche a monete.
Gli insegnanti di lingue dispongono di numerosi registratori a cassette HI-FI. L'istituto ha infine in dotazione tre videocamere che vengono impiegate in particolare per la registrare le esercitazione nella materia "retorica e comunicazione".
Ottime le attrezzature sportive: due ampie palestre con spogliatoi e docce, un campo da calcio, un campo in terra battuta per altri sport di squadra.
Il servizio scuolabus per i numerosi pendolari è gratuito. I libri di testo sono pagati dalla scuola con un piccolo contributo da parte delle famiglie (circa 200 scellini). Queste ultime sono organizzate in un'apposita associazione (*Elternverein*): le quote d'iscrizione servono a finanziare progetti speciali e spese extra (una delle fotocopiatrici, ad esempio, è stata acquistata con questi fondi).
La legge sull'autonomia gestionale degli istituti appena approvata consentirà il libero accesso a finanziamenti privati (sponsorizzazioni, affitto di spazi ecc.).
Un'insegnante presta servizio (un'ora alla settimana) di consulenza psicologica per i ragazzi e i loro genitori. A Steyr è inoltre attivo un apposito centro di consulenza didattico-psicologica dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione (*Schulpsychologie-Bildungsberatung*).
L'istituto pubblica una sorta di annuario, intitolato Doppelpunkt, ricco di foto e contributi sia degli insegnanti che degli allievi sulle attività e le iniziative più interessanti svolte nel corso dell'anno. La scuola ha infine un proprio sito Web con ogni sorta di informazioni utili sull'istituto e sulle iniziative e i progetti speciali avviati da singole classi (indirizzo: http://www.asn-linz.ac.at/schule/hbla-steyr/default.htm)

Organizzazione della didattica

L'orario scolastico inizia alle 7.45 e termina alle 18. L'istituto ha autonomamente deciso alcuni anni fa di non tenere lezioni il sabato. Il numero delle ore settimanali varia da un minimo di 36 a un massimo di 40, a seconda dell'indirizzo e della classe. La durata dell'ora di lezione è di 50 minuti. Sono previsti brevi intervalli di 5 minuti fra un'ora e l'altra, una pausa di circa 15 minuti a metà mattinata e una pausa pranzo di un'ora.
Il calendario scolastico (che in Austria varia da regione a regione) inizia nell'Oberösterreich il 7 settembre e termina nella prima settimana di luglio. Le classi impegnate nel tirocinio di apprendistato obbligatorio (*Pflichtpraktikum*) terminano le lezioni un mese prima e iniziano l'anno un mese dopo. Le pause natalizie e pasquali sono di circa 10 giorni ciascuna, a queste va aggiunta una settimana di vacanza al termine del primo semestre.
Le gite scolastiche durano una settimana: la singola classe può liberamente scegliere fra attività ricreative o sportive (settimana bianca, escursioni in montagna, soggiorno al mare ecc.) o soggiorni all'estero (questi ultimi non devono necessariamente prevedere contenuti istruttivi).
L'orario di insegnamento varia a seconda della materia o degli incarichi aggiuntivi eventualmente assegnati ai docenti (formazione e aggiornamento degli insegnanti, consulenza psicologica ecc.). Il calcolo del servizio obbligatorio avviene secondo un complesso meccanismo, in base al quale ad ogni ora di lezione si attribuisce un determinato coefficiente numerico, generalmente superiore o inferiore a uno rispettivamente se la materia insegnata prevede o meno la correzione di compiti scritti o lavori assegnati per casa, ha carattere soltanto pratico o anche teorico. Così, ad esempio, un insegnante di lingua ha generalmente un obbligo di servizio di 20 ore settimanali, mentre uno di educazione fisica può arrivare a 24 ore.
Ogni docente è sempre titolare di due insegnamenti, anche molto diversi fra loro (ad esempio inglese ed educazione fisica).
Gli insegnanti assenti per malattia o per altri motivi vengono sostituiti dai colleghi dell'istituto anche per periodi relativamente lunghi. Le ore di supplenza vengono asse-

gnate dal responsabile didattico-amministrativo (*Administrator*) – che affigge preventivamente un apposito orario settimanale –, sono obbligatorie e vengono retribuite come lavoro straordinario. Solo se l'assenza è molto lunga (ad esempio per gravidanza e puerperio), il provveditorato, che in Austria ha competenza a livello regionale (*Landschulrat*), provvede alla nomina di un supplente esterno. I supplenti sono sempre docenti abilitati in attesa di assegnazione di una cattedra definitiva.
Lo stipendio medio di un insegnante con circa 15 anni di servizio si aggira sui 22.000 scellini mensili.
L'aggiornamento degli insegnanti non è obbligatorio, viene tuttavia incentivato e caldeggiato sia istituzionalmente che dagli stessi presidi. L'organizzazione delle attività di aggiornamento è affidata ad un'apposita istituzione a livello regionale (*Pädagogisches Institut*) che distribuisce, all'inizio di ogni anno scolastico, una pubblicazione con l'elenco di tutti i seminari di aggiornamento offerti nella regione di appartenenza. I docenti interessati vi possono partecipare previa accettazione della domanda (i seminari sono a numero chiuso) e hanno diritto a un rimborso delle spese di vitto e alloggio. Per le attività di aggiornamento sono mediamente concesse sette giornate per anno scolastico. La regione Oberösterreich ha di recente introdotto un registro personale delle attività di aggiornamento (Bildungsbuch).

Ordinamento degli studi

In base al sistema scolastico austriaco, agli istituti tecnici superiori, similmente a quanto avviene in Italia, si accede al termine dei due cicli primari (*Grundschule/ Volksschule* e *Hauptschule*); al liceo (*Gymnasium*) ci si iscrive invece subito dopo la scuola elementare (verso i 10 anni d'età). L'obbligo scolastico dura fino al compimento del quindicesimo anno di età. Le classi prime dell'Istituto vengono generalmente considerate quelle più problematiche dal punto di vista didattico: il primo anno rientra infatti ancora nella scuola dell'obbligo, ed è spesso frequentato da allievi il cui unico interesse è l'assolvimento di tale obbligo e non il proseguimento degli studi (la quota di non promossi nelle classi prime si aggira, nell'HBLA-Steyr, sul 25% degli iscritti).
L'HBLA Steyr offre tre indirizzi principali:
a. Scuola di avviamento alle professioni economiche di durata triennale. A partire dal secondo anno gli allievi possono scegliere fra due sottosettori di specializzazione:
(a1) assistenza igienica e sociale
(a2) organizzazione aziendale e della ristorazione
b. Istituto superiore di avviamento alle professioni economiche di durata quinquennale. A partire dal terzo anno gli allievi possono scegliere fra due sottosettori di specializzazione:
(b1) Lingue straniere ed economia
(b2) Alimentazione ed economia aziendale
c. Istituto superiore per il management nel settore culturale e congressuale anch'esso di durata quinquennale.
Le denominazioni e le differenziazioni degli istituti tecnici austriaci (*Fachschule, Handelsakademie, Höhere Lehranstalt*) possono creare un po' di confusione all'utente italiano. La durata del corso di studi è comunque il principale elemento discriminante per gli sbocchi professionali: solo i corsi quinquennali terminano infatti con l'esame di maturità (*Reifeprüfung*) e consentono quindi l'accesso all'università. Particolarmente innovativo e ricco di prospettive è l'indirizzo "management nel settore culturale e congressuale" (oltre a quello di Steyr esiste un solo altro istituto con questo indirizzo in tutta l'Austria).
Il 50% dei diplomati dell'HBLA Steyr scelgono di proseguire gli studi all'università. L'assorbimento del rimanente 50% nel mondo del lavoro è legato ad aspetti congiunturali; le scelte variano dall'impiego presso studi privati o nelle aziende locali al settore turistico e della ristorazione.

Insegnamenti

Le materie d'insegnamento nell'HBLA Steyr sono moltissime e vengono mediamente impartite per una o due ore alla settimana, tranne il caso delle *lingue straniere* (3 ore) che sono discipline fondamentali di indirizzo. Alle materie comuni all'indirizzo vanno aggiunti alcuni insegnamenti, sempre obbligatori, scelti autonomamente dall'istituto e uno facoltativo (2 ore settimanali) scelto dagli allievi. Il corso di studi prevede infine un periodo di tirocinio obbligatorio presso un'azienda e uno facoltativo: a seconda degli indirizzi il primo varia dalle 8 alle 12 settimane per corso di studi.
L'insegnamento della *religione* è materia curriculare a tutti gli effetti. Se un sufficiente numero di allievi lo richiede, in sostituzione o affiancati a quelli di religione cattolica o evangelica (i più diffusi), possono essere attivati corsi di altre confessioni (buddista, islamica, ebraica ecc.). Diversamente da quanto avviene da noi per l'italiano, la storia e l'analisi dei testi della letteratura classica non sono – in Austria – il fulcro dell'insegnamento del tedesco. Pari valore viene dato all'acquisizione di abilità pratiche nella comunicazione verbale (tecniche della discussione/conversazione, dell'intervista, della presentazione, persino della telefonata ecc.) e scritta (tecniche della relazione, della raccolta di documentazione, dell'argomentazione, della scrittura creativa ecc.).

Fondamentale è anche l'analisi dei mezzi di comunicazione di massa.

Obiettivi formativi e didattici

I programmi ministeriali stabiliscono degli obiettivi formativi e didattici generali; anche per quel che riguarda i contenuti delle singole materie non entrano mai nel dettaglio, ma si limitano espressamente ad indicazioni di massima. Gli obiettivi di seguito riportati sono una sintesi di quelli fissati per l'indirizzo "management nel settore culturale e congressuale", ma valgono indicativamente per tutti gli indirizzi:

• Raggiungimento di una formazione generale utile al proseguimento degli studi a livello universitario.

• Acquisizione di conoscenze, capacità, attitudini e comportamenti utili all'esercizio di professioni qualificate nel management e nell'organizzazione dei settori culturale, congressuale e turistico.

• Sviluppo della personalità, della mobilità e flessibilità nel campo professionale, della creatività, della capacità critica e di partecipazione alla vita sociale, della capacità comunicativa nella lingua madre e nelle lingue straniere.

• L'allievo deve maturare interesse per tutte le forme culturali ed essere in grado di svolgere, sia autonomamente che in team, compiti organizzativi nel settore culturale.

• L'allievo deve essere in grado di raccogliere autonomamente, documentare e presentare in forma chiara le informazioni necessarie all'assolvimento dei compiti specifici.

• L'allievo deve essere messo in grado di pensare e agire consapevolmente. Sfruttando conoscenze teoriche e capacità pratiche, deve sapersi confrontare responsabilmente con gli altri. Deve saper affrontare incarichi professionali con fiducia in se stesso, gioia e impegno, tenere nella giusta considerazione il lavoro degli altri, tendere all'obiettività e essere tollerante verso chi la pensa in modo diverso.

• La conoscenza di altre culture deve condurre all'apertura verso il mondo esterno e alla tolleranza. In tal senso i giovani vanno preparati allo sviluppo di una mentalità democratica e alla vita in società multietniche.

L'insegnamento deve avere un orientamento multidisciplinare (è fondamentale il colloquio e il costante scambio di idee fra insegnanti di discipline affini) e approfondire aspetti legati alla specificità della regione e all'attualità. Il programma d'insegnamento va inteso come cornice di riferimento e va adattato a seconda dei cambiamenti e delle innovazioni intervenuti nella società, nell'economia e nella cultura.

Particolare attenzione dev'essere prestata all'uso corretto della lingua tedesca (*Hochdeutsch*) in tutte le materie d'insegnamento.

Particolare rilevanza, in tutte le discipline che vi abbiano attinenza, va data alla formazione politica, all'educazione alla salute, alla conoscenza critica dei media e all'educazione ambientale.

Va preferito l'approfondimento di singoli temi alla trattazione superficiale di molteplici argomenti. Il docente deve dunque scegliere il metodo d'insegnamento più adeguato affinché l'allievo apprenda con interesse e sappia riconoscere gli aspetti essenziali.

Lingue straniere

Le lingue straniere insegnate nell'HBLA-Steyr sono: inglese (in tutti gli indirizzi, dal primo all'ultimo anno), francese (in tutti gli indirizzi, escluso il corso triennale della Scuola di avviamento alle professioni economiche) e italiano (solo negli ultimi tre anni dell'indirizzo "management nel settore culturale e congressuale").

Nel triennio conclusivo dell'indirizzo "Lingue straniere ed economia", oltre alle normali tre ore settimanali, sono previste, per ciascuna lingua, da una a un'ora e mezza di lezione in più e un'ora di "civiltà e cultura". L'insegnamento della lingua inglese e francese è in questo indirizzo concomitante, le lingue di comunicazione vengono in pratica alternate nel corso della lezione e le prove di verifica, sia orali che scritte, sono sempre bilingui. Il conseguimento del diploma di maturità in questo indirizzo offre inoltre la possibilità di sostenere, a chi lo desideri, due esami di specializzazione linguistica riconosciuti a livello internazionale: per il francese l'esame della *Chambre de Commerce et d'Industrie*, per l'inglese il *Cambridge Certificate for International Business and Trade.*

Anche alcuni degli insegnamenti scelti liberamente dagli allievi (Freigegenstände) riguardano l'apprendimento delle lingue. Sono stati ad esempio attivati corsi di conversazione in lingua francese (in compresenza con un'assistente di madrelingua) e un corso di teatro in lingua inglese (*English through drama*), dove il gruppo di allievi, provenienti da classi diverse, prepara una recita pubblica per fine anno (testi, scenografie, ruoli ecc. sono il frutto del lavoro comune di tutti i ragazzi sotto la guida di due insegnanti).

Nelle ore destinate a determinate materie – fra cui le lingue straniere – le classi, in considerazione dell'elevato numero di allievi (molte superano i 30), vengono suddivise in due e a volte in tre gruppi, ciascuno seguito da un diverso insegnante.

I programmi ministeriali relativi all'indirizzo "management del settore culturale e congressuale", che abbiamo preso ad esempio, distinguono fra inglese, seconda lingua (quasi sempre francese) e terza lingua (generalmente italiano o

spagnolo). Per quel che riguarda l'inglese, gli obiettivi formativi e di apprendimento prevedono sinteticamente che l'allievo debba:

- saper impiegare le quattro abilità nel processo comunicativo in forma adeguata alla situazione, utilizzando anche mezzi di comunicazione tecnici e conoscenze acquisite in altre materie;
- saper rendere in lingua tedesca, in base a criterio predefinito, l'essenziale di un determinato contesto esposto in lingua inglese e viceversa;
- saper interpretare contesti in lingua inglese e reagirvi in modo adeguato;
- conoscere aspetti economici, politici, ecologici, sociali e culturali dei paesi di lingua inglese;
- saper esporre aspetti della vita e della cultura austriaca;
- conoscere i periodi della storia inglese e americana importanti per la comprensione di fenomeni e problemi attuali;
- essere capace di autonomia e iniziativa personale nell'acquisizione di abilità linguistiche;
- essere disponibile alla comprensione e alla collaborazione internazionale.

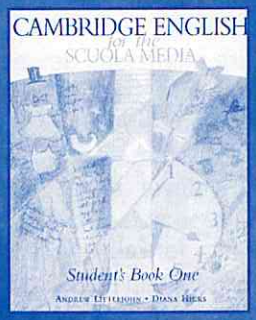
Prove di verifica ed esami

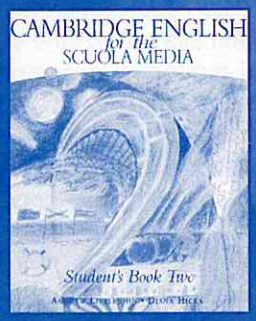
I programmi ministeriali prescrivono due sole prove scritte (*Schularbeit*) per l'intero anno scolastico (una per semestre), di durata variabile da una a tre ore a seconda della classe e della materia. Il calendario delle prove nelle singole discipline viene stabilito all'inizio di ogni semestre e resta affisso nell'aula; gli allievi hanno il diritto di conoscere con un certo preavviso (una/due settimane) gli argomenti su cui verterà la prova. Ovviamente gli insegnanti sono poi liberi di eseguire altri test di verifica periodica sia in classe che come compito per casa; resta tuttavia, anche ai fini del voto finale, il valore determinante di queste prove ufficiali.

Fra le forme di verifica orale, molto diffuso è il resoconto programmato su un determinato argomento (*Referat*). In questo caso l'allievo (da solo o in coppia con un compagno) propone all'insegnante un argomento di sua scelta, prepara una relazione raccogliendo ed elaborando le informazioni necessarie e corredandole di materiali illustrativi (lucidi, cartelloni, spezzoni filmati ecc.) e presenta alla classe, nella lingua di destinazione, il frutto delle proprie ricerche.

La commissione esaminatrice della maturità è composta dagli stessi insegnanti del corso a cui si aggiunge un membro esterno all'istituto. L'esame, sempre per l'indirizzo "management del settore culturale e congressuale", consiste in tre prove scritte (*Klausurarbeiten*) – tedesco, inglese o francese e ragioneria – e tre orali – una prova di lingua (diversa da quella della prova scritta), una interdisciplinare fra le materie obbligatorie di indirizzo e una scelta dallo studente.

NEW





Discover the world through English...

CAMBRIDGE ENGLISH
for the
SCUOLA MEDIA

Andrew Littlejohn and Diana Hicks

Cambridge English for the Scuola Media has been designed especially for young students. It offers a new approach in which wider educational goals, student involvement, and support for the teacher combine to provide a significant step forward in teaching English in schools.

CAMBRIDGE
UNIVERSITY PRESS

I would like to receive further information about ***Cambridge English for the Scuola Media***. (IMPORTANT: Please complete in CAPITAL letters.)

Mr/Mrs/Miss/Ms _____
First name _____ Surname _____
School _____
School Address _____
Postcode _____ Town/City _____
Country _____
Telephone _____

Cambridge University Press
Via Massarenti 190, 40138 Bologna (BO)
Tel: (051) 393249/391348 Fax: (051) 6590070
E-mail: cp@bo.nettuno.it

Distribuzione per l'Italia:
Loescher Editore, Via Vittorio Amedeo II, 18
10121 Torino (TO)
Tel: (011) 565 4111
Fax: (011) 562 5822

6382

Criteri generali di analisi dei corsi di Lingua Straniera per la Scuola Elementare

Francesco Amato

"I metodi differiscono per ciò che insegnano l'ordine in cui lo insegnano, il modo in cui lo comunicano e il modo in cui lo trasformano in abilità" (W.F. Mackey).

CATEGORIE DI CRITERI

La struttura globale del corso comprende:
1) Testo per l'alunno? 2) Guida per l'insegnante? 3) Sussidi visivi? 4) Sussidi sonori? 5) Esercizi aggiunti? 6) Quaderno delle prove di rendimento (test-book)?
(Confrontare: Speak English, SEI, Torino)

I.- SELEZIONE: Che cosa? Quanto? Utile?

1.- Che cosa:
a) Fonologia, grammatica, lessico
b) Varietà: lingua orale (lingua scritta)
c) Livelli e registri: informale, colloquiale (comune), infantile, formale.

2.- Quanto:
a) Totale delle strutture lessicali e grammaticali (per anno o livello: ad es.: 80- 100 vocaboli)
b) Totale delle strutture per unità didattiche o per lezioni (es.: 4/5 vocaboli per lezione).

3.- Utilità:
a) Gamma (estensioni a situazioni diverse)
b) Frequenza (d'uso effettivo)
c) Disponibilità (potenzialità d'uso per ciascuna situazione; es. "Français fondamental")

II. PROGRESSIONE (Graduazione): in quale ordine?

1.- Criteri di funzionalità intra- linguistica:

a) Sequenze di unità e strutture linguistiche (quali prima di altre?). Es.: Questo è un libro. Il libro è qui. Il libro è sul tavolo. (Le tappe essenziali sono sottolineate).
b) Raggruppamenti di unità e strutture (che cosa va con che cosa?). Es.: prep. + art. + sost. (= sopra il tavolo), come struttura comprende altre strutture simili, direttamente generabili (= sopra il pavimento, il muro, il divano...).

2.- Criteri di funzionalità extra- linguistica:

a) Priorità di moduli necessari per comunicare nelle situazioni più comuni o più elementari.
b) Priorità di moduli orali colloquiali rispetto a quelli scritti e formali...

III. - PRESENTAZIONE: Come insegnare?

1.- Forme:

a) Schema di unita didattica o di lezione (mini-lezione)
b) Procedimenti estensivi auditivi per pronuncia, ritmo, intonazione, (uso di registrazioni, laboratorio...)
c) Procedimenti estensivi visuali (uso dell'immagine: illustrazioni, filmini, diapositive)
d) Procedimenti per insegnare a correggere l'ortografia.
e) Ordine delle quattro abilità linguistiche fondamentali (comprensione orale, produzione orale, comprensione alla lettura, scrittura: simultaneità o successione)
f) Stadi dell'ascolto; della imitazione; della riproduzione; ecc.... (quali tappe sono ipotizzate per ciascuna abilità)
g) Tempo dedicato ad ogni stadio (separazione temporale)
h) Esercizi:
- liberi: gioco, drammatizzazione, canto
- strutturali: ripetizioni, sostituzioni, trasformazioni, dialogo, conversasione guidata...

2.- Contenuti:

a) Trasmissione del significato ("se-

mantizzazione") mediante spiegazione.
b) Trasmissione del significato mediante traduzione (libera o globale/letterale)
c) Trasmissione del significato mediante uso del contesto di immagini (con il rischio della non funzionalità e ambiguità); funzionali; non funzionali (di contorno).

IV. - RIPETIZIONE (o reimpiego): Come fare apprendere?

1.- Quantità

a) Numero di riprese del materiale o degli esercizi (nella stessa o in diverse lezioni)
b) Distribuzione tattica (in quali contesti? Ogni quante lezioni?...
c) Proporzione dedicata alle abilità di ascolto e produzione orale; ai diversi procedimenti (audio, video, dialogo, giochi,...)

2.- Tipo di ripetizione

a) Imitativa (o riproduttiva)
b) Per espansioni
c) Per variazioni
d) Cicliche (in nuove situazioni collegate)
e) Varietà di esercizi applicativi
f) Ricostruzione (parziale) da parte dell'alunno di testi iniziali, (dialogo, racconto, descrizione....)

Nell'applicare queste categorie criteriologiche occorre tenere presente l'orientamento metodologico-didattico fondamentale richiesto dall'insegnamento delle lingue ai bambini, ossia l'approccio ludico-integrato, sintesi di sistematicità e di spontaneità. (Cfr. R. Titone: "Bilingui a tre anni", editore Armando, Roma).
Per un approfondimento della presente criteriologia è utile confrontare W.F. Mackey: "Language teaching analysis", Longman, London; edizione francese: Didier, Paris; oppure, accessibile a tutti, il volume succinto di R. Titone: "Introduzione alla metodologia della ricerca nell'insegnamento linguistico", Minerva Italica, Bergamo.
Questi criteri generali sono stati diffusi nella scuola elementare durante la sperimentazione del progetto ILSSE (= Insegnamento lingue straniere nella scuola elementare). Certamente, saranno di grande utilità ai nuovi insegnanti di L.S. nella scuola elementare.

RECENSIONI

Dimitri Michael Ikonomu, Ernst Kretschmer: TEXTHAUS - un programma in internet per l'apprendimento del tedesco. Texthaus.com

È possibile imparare una lingua straniera in Internet? Se si pone la domanda a chi riflette da didatta professionista sulle potenzialità di questo strumento per docenti e discenti, si ottiene una risposta fondata su precisi criteri pedagogici, didattici e metodologici. È il caso di TEXTHAUS, un programma in Internet che si rivolge a chi intende apprendere *la lingua tedesca,* sia da principiante che da studente avanzato. *Multimedialità, interattività e ipertestualità* sono le tre caratteristiche che TEXTHAUS ha in comune con qualsiasi CD-Rom per l'insegnamento/apprendimento di una lingua; il fatto che TEXTHAUS sia disponibile in Internet, offre però in più il vantaggio della *flessibilità* (viene incontro ai "needs", cioè bisogni del discente), della *interattività* (offre tra l'altro anche il servizio denominato "teacher at your desk", cioè la correzione individuale degli esercizi che lo studente invia) e della *universalità* (può essere cioè utilizzato dal discente in qualsiasi parte del globo si trovi). Non si tratta – come avvertono i due autori – di un toccasana che risolva tutti i problemi, ma certamente di uno strumento che accanto ad altri può rendere più agevole e piacevole l'apprendimento della lingua tedesca. I docenti interessati possono informarsi ulteriormente presso gli autori stessi (mc8177@mclink.it; kretsch@uol.it).

Silvia Serena

NEL PROSSIMO NUMERO

Il prossimo numero conterrà una bozza di statuto e varie proposte nell'ambito della Tribuna Precongressuale

XXXI Congresso
Convegno Nazionale

LE ASSOCIAZIONI DI INSEGNANTI DI FRONTE ALLE NUOVE REALTÀ DELLA SCUOLA

Rimini, Hotel Junior, Via Parisano 140
(Tel. 0541/391524)

Programma

Venerdì 6 novembre

9,00 Incontro delegati ANILS
9,30 Apertura dei lavori
10,00 L'ANILS di fronte alla nuova politica linguistica della scuola italiana
Paolo E. Balboni
11,00 Come strutturare un'associazione di insegnanti nella nuova realtà
Antonio Giannandrea, Leonardo Greco, Gianfranco Porcelli, Silvia Serena, Luigia Capasso, Ester Di Felice, Antonio Macri
12,00 Dibattito

14,00 Lavori di gruppo sui temi indicati nella mattinata
16,00 Riunione plenaria: risultato dei lavori di gruppo
17,00 Procedure congressuali

Sabato 7 novembre

9,00 Proposta di un documento di politica linguistica per la scuola italiana
10,00 Proposta di un nuovo statuto per un'ANILS in grado di dare operatività al documento proposto
12,00 Conclusioni dei lavori del convegno di studio
13,00 Procedure congressuali

14,00 Dibattito con il nuovo staff responsabile dell'ANILS

È stato richiesto l'esonero ministeriale

Nozionario di glottodidattica / 4

Paolo E. Balboni

• **Civiltà** > Cultura.

• **Classica, Lingua**
Il concetto di lingua classica è oggetto di profonda discussione fin dagli anni Ottanta: all'idea di lingua "morta" che prevaleva in precedenza, si sostituisce quello di una lingua che a tutt'oggi è viva, permette agli autori classici e agli ignoti estensori delle scritti murali di Pompei di parlare a noi, al di là dei millenni.
Accanto a questa nozione legata alla classicità, si hanno lingua classiche ancora in uso effettivo, dal latino usato come lingua veicolare nel Concilio Vaticano II e nelle encicliche papali, all'arabo classico e al cinese mandarino, solo per citare i due casi più evidenti. In questa prospettiva dunque una lingua classica è quella in cui non si ha più variazione diacronica, in cui i meccanismi sono definiti e, per quanto possibile in una lingua, immutabili.

• **Clinici, Approcci e metodi**
Sono stati definiti in questo modo molti degli approcci [>] e dei metodi [>] degli anni Settanta-Ottanta che sono nati da applicazioni delle teorie psicologiche, quasi che l'apprendimento linguistico fosse una sorta di "cura" ad una malattia chiamata monolinguismo. Tra i metodi clinici figurano il *Community Counseling* [>] e la suggestopedia [>].
La corrente "clinica" è una delle tendenze confluite in quella che oggi si chiama glottodidattica umanistica [>].

• **Cloze**
La procedura cloze consiste nell'inserire le parole mancanti in un testo. Usualmente si lasciano integre le prime righe del testo, per consentire una prima contestualizzazione, poi si elimina ogni settima parola. L'allievo dovrà inserire una parola appropriata, anche se non si tratta di quella effettivamente cancellata.
Esistono alcune varianti di questa tecnica. La prima è il cosiddetto *cloze "a crescere"*, in cui si inizia eliminando ogni settima parola, per poi cancellare ogni sesta o anche ogni quinta parola. Troviamo poi il *cloze facilitato*, che elenca in calce le parole da inserire o che presenta nei vuoti un disegno corrispondente alla parola eliminata. Per mezzo del registratore audio o video è possibile eseguire, nella lingua materna o in corsi avanzati di lingue straniere, dei *cloze orali* inserendo delle pause e chiedendo agli allievi di ipotizzare quello che sta per essere detto.
Il cloze è un'ottima tecnica per sviluppare-misurare la capacità di una persona di considerare un testo nella sua globalità: per individuare la parola mancante (o un suo sinonimo) bisogna cogliere ogni ridondanza contestuale [>] e co-testuale [>] e non fissarsi sulla singola frase. (> Riempimento di spazi vuoti)

• ***Cluster*** > *Spidergram*

• **Coerenza**
È uno dei principi basi della "testura", cioè della serie di reticoli che fanno di un'unità linguistica un "testo" [>]. Con "coerenza" si definisce il reticolo logico, semantico del testo, cioè il cosiddetto "filo del discorso", che si affianca al reticolo formale, detto "coesione" [>].

• **Coesione**
È uno dei principi basi della "testura", cioè della serie di reticoli che fanno di un'unità linguistica un "testo" [>]. La coesione è il reticolo di rimandi formali interni ad un testo: pronomi e altre forme di anafore e catafore [>], consecutio temporum, uso di connettori (di causa, effetto, tempo, ecc.), ricorso a sinonimi, iponimi ("rosa" rispetto a "fiore") ed iperonimi ("fiore" al luogo di "rosa") e così via. (> Coerenza).

Il nostro Presidente Prof. Paolo Balboni, è stato colpito da un gravissimo lutto: il 28 settembre è mancato suo padre e il 29 settembre è mancata sua madre.
I colleghi e gli amici dell'ANILS tutta gli sono affettuosamente vicini con l'augurio che la forza d'animo e le energie generosamente spese per l'ANILS in questi lunghi anni lo sostengano anche in questa durissima prova della vita.